

ITALIANA
assicurazioni

via Roma, 54 - 21047, SARONNO (VA)
tel. 02/960.92.85 - fax. 02/967.02.213

SERVIZI PUBBLICI

PRIVATO E PUBBLICO:
COME I DUE ASPETTI
SI INTRECCIANO

PAG 2

MOVIMENTO LISTE CIVICHE

TU@SARONNO E TANTE
ALTRE A BIZZARONE.
SIAMO UNA MAREA!

PAG 4

SEVEN SERVICES

via Giuditta Pasta, 23 - Saronno
tel. 02.960.31.88
mail. seven@viapasta23.it

- tenuta contabilità - tariffe agevolate contribuenti "minimi"
- stipula e gestione contratti di locazione immobiliare.

QuiSaronno

Luglio 2010 Anno II Numero 6 - Pubblicazione mensile - Distribuzione gratuita

www.quisaronno.it

EDITORIALE

LA RICCHEZZA DI SARONNO

Si è discusso molto, in questi mesi, del fatto che a Saronno non ci siano più soldi per nessuno. Non è che sia una notizia shock: lo sapevamo tutti benissimo nel momento in cui ci siamo messi a fare campagna elettorale. Anzi, è senz'altro questo uno dei motivi per cui noi di Tu@Saronno abbiamo deciso di dare vita al nostro movimento: entrare a far parte dell'Amministrazione per ridurre gli sprechi e ottimizzare la spesa. Sebbene ripetere in continuazione "non ci sono soldi!" sia un buon modo per mettere in chiaro le cose, è necessario prendere atto che, guardando la questione sotto un altro punto vista, Saronno è tutt'altro che una città impoverita, anzi, è ricchissima, ricca di un patrimonio che non è strettamente legato al denaro ma a qualcosa di infinitamente più prezioso: i saronnesi stessi. (continua a pagina 2)

IN PRIMO PIANO

PARTECIPAZIONE E GIOCO DI SQUADRA: ECCO IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

Matteo Bottari, che prende il posto di Benedetto Scaglione e che si è insediato nel suo ufficio il 19 di luglio, ha dimostrato con il suo lavoro di credere alla partecipazione dei cittadini alla vita politica. Noi di QuiSaronno lo abbiamo intervistato per capire quale sia il suo progetto per gestire la squadra della macchina comunale nei prossimi anni.

A PAGINA 3

UNA SERATA DI CONFRONTO

GIOVANI SARONNESI, IL FUTURO E' ADESSO

L'ASSESSORE CECILIA CAVATERRA INCONTRA LE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

L'incontro con alcuni rappresentanti delle associazioni giovanili saronnesi si è tenuto all'aperto, presso lo Spazio Anteprema.



Dopo circa due mesi di attività, è sembrato molto strano a Cecilia Cavatterra, assessore con apposita delega, constatare che nessuna delle associazioni giovanili saronnesi si fosse presentata nel suo ufficio. Così ha pensato bene di essere lei a fare il primo passo, proponendo, il 19 luglio scorso, un incontro con tutte le associazioni giovanili presso lo Spazio Anteprema. La serata, che si è svolta in maniera informale, non ha visto rappresentate tutte le realtà saronnesi, ma è stata un primo passo per avviare un percorso che ci auguriamo possa essere fruttuoso.

È stato subito piuttosto evidente come la realtà giovanile abbia bisogno di un'attenzione specifica e di un lavoro approfondito da parte dell'amministrazione comunale (per questo motivo, erano presenti all'incontro anche la dirigente comunale Lucia Saccardo, la responsabile dell'Informa Giovani Elena

Mazzucchelli e quattro consiglieri comunali). La conoscenza delle possibilità, delle procedure, di come funziona e di cosa può offrire il "mondo dei grandi" sono tutte da formare, nei giovani, e in questo senso sarà importante che, nei prossimi anni, l'assessorato individui delle linee guida entro cui veicolare le proposte culturali e formative loro riservate, in modo da far accrescere la consapevolezza di quale tipo di supporto si possa dare a ciascuna realtà. I giovani, insomma, non sanno nemmeno cosa possono chiedere. Un problema che in parte forse è loro (l'iniziativa è sempre il motore di tutto), ma che

ricade anche sul modo in cui, fino a oggi, è stato gestito il comparto informativo comunale loro dedicato. Si è parlato, per esempio, della mancanza di associazioni culturali e sociali all'interno delle scuole, argomento sul quale sarà opportuno fare una riflessione.

Al di là di queste considerazioni, i giovani saronnesi con i quali abbiamo potuto parlare hanno sottolineato due grandi problemi principali. Il primo è la mancanza di una rete informativa e di relazioni che permetta alle associazioni di promuovere le proprie attività e di intrecciare rapporti di collaborazione tra di loro. Un'esigenza che Tu@Saronno ha già intercettato in passato e per la quale sta lavorando al progetto di un social network sul web, che ci auguriamo di poter realizzare al più presto. È molto difficile farsi conoscere, sapere se ci sono altre realtà con le quali realizzare eventi comuni, evitare sovrapposizioni di manifestazioni simili in certi periodi dell'anno. La straordinaria ricchezza delle associazioni saronnesi rischia di liquefarsi nell'assenza di un sistema informativo vero, che permetta di propagare l'offerta degli eventi in maniera tale da poter garantire un certo livello di attività per tutto l'anno, e non solo individuando alcuni picchi che emergono dal ritmo sonnolento al quale si è abituata Saronno.

C'è poi il problema degli spazi. Molte associazioni non hanno locali adeguati, si devono arrangiare. In questo senso, lo Spazio Anteprema, che ha ospitato l'incontro, è una risorsa sicuramente importante. I ragazzi dell'associazione "Il Tassello", che gestisce in maniera autonoma questa realtà, hanno ribadito come i locali siano a disposizione di tutte le associazioni giovanili saronnesi e

"Informazione, spazi e percorsi culturali: questo è quello che chiedono i giovani saronnesi"

CONTATTI

INFORMARSI DA GIOVANI

Di seguito, i contatti cui possono fare riferimento le associazioni giovanili che operano nel Comune di Saronno.

ASSESSORATO AI GIOVANI, FORMAZIONE, CULTURA E SPORT:

Assessore: Cecilia Cavatterra
mail: c.cavatterra@comune.saronno.va.it
Dirigente di Riferimento: Lucia Saccardo
mail: l.saccardo@comune.saronno.va.it
Contattare per chiedere un appuntamento.
Informazioni: Emanuela Bai
tel: 02.967.10.401
mail: e.bai@comune.saronno.va.it

INFORMAGIOVANI - INFORMALAVORO

Viale Santuario, 2, presso Casa Morandi - 21047 Saronno
tel: 02.967.04.015 - fax: 02.960.20.58
mail:
informagiovani@comune.saronno.va.it
informalavoro@comune.saronno.va.it
Orario di Apertura:
Lunedì 14.30 - 18.30
Mercoledì 14.30 - 18.30
Giovedì 09.00 - 17.00

SPAZIO ANTEPRIMA

sito web:
<http://spazioanteprema.wordpress.com>
mail:
spazioanteprema@gmail.com
associazioneiltassello@gmail.com
Social Network: Facebook e Myspace
tel: 345.41.29.575

NOTA: allo Spazio Anteprema è stata allestita una nuovissima e attrezzatissima sala prove, completa di tutti gli strumenti e climatizzata. Se sei un musicista e vuoi suonare con i tuoi amici, chiama e prenota il tuo turno. Aiuterai in questo modo i ragazzi dello Spazio Anteprema a finanziare le proprie attività.

Non è il solito pistolotto retorico del “stringiamoci forte e vogliamoci tanto bene”, ma un dato pratico sul quale è necessario che l'Amministrazione - pur perfettamente consapevole di queste risorse - faccia un'ulteriore riflessione. Non tutti sanno, per esempio, che a Saronno ci sono centinaia di associazioni. Ne abbiamo viste 130 in piazza, a maggio, nell'ormai ultradecennale giornata a loro dedicata. Come non considerarle un tesoro? Nel momento in cui i soldi non ci sono, è interesse del Comune far sì che queste persone possano essere messe in condizione di operare al meglio, soprattutto in quei campi di indiscutibile utilità sociale per i quali il Comune forse non potrà dare supporto economico, ma logistico senz'altro sì.

Non solo. La passata campagna elettorale ha testimoniato un “risveglio politico” come - pare - non se ne vedevano da decenni. Ricordate le piazze piene, le manifestazioni, la tanta gente che si è mobilitata su tutti i fronti? Bene, tutto questo è un valore concreto. A Saronno ci sono tante persone che vogliono dare il loro contributo attraverso le proprie competenze e la propria voglia d'impegnarsi. E sono tantissime, sappiatelo, a partire dai consiglieri comunali. Mentre scriviamo queste righe, non è ancora stato possibile attivare le commissioni consiliari, né dare ai consiglieri incarichi ufficiali di supporto agli assessori. Alcuni potrebbero anche farne a meno. Altri - come la nostra Cecilia Cavaterra - ne hanno un bisogno vitale. Dobbiamo partire, coordinare, delegare e controllare. Tanto più grandi sono i problemi, tanto più devono essere veloci le decisioni, c'è poco da fare. E immaginate quanti problemi ci possano essere nel lavoro dei nostri assessori, impegnati a sbrogliare dieci anni di amministrazione di centrodestra (più uno di commissario), con tutti i solchi che hanno lasciato.

È a questo patrimonio inestimabile di “disponibilità” che dobbiamo attingere, perché, in questo momento che “ghe n'è minga”, è lì che vanno individuate le risorse, anche nell'ottica di coinvolgere il più possibile i saronnesi nelle decisioni, nei progetti, nella vita della nostra città. E qui diventano importanti anche le procedure: individuare le eccellenze, valorizzarle, metterle nel posto giusto, saperle stimolare e coordinare, lasciarle libere di lavorare a quei progetti di ampio respiro che divide l'intera maggioranza. Per questo sono essenziali i gesti concreti e le scelte di rottura con la “politica italiana”, (quella delle lottizzazioni e dei nomi inossidabili) che questa Amministrazione deve continuare a portare avanti.

Infine, il tesoro sepolto: i giovani. Un terzo del nostro Consiglio Comunale è composto da Under 35. Saronno, nonostante il suo ritmo sonnolento, brulica di una gioventù che dev'essere incontrata, motivata, responsabilizzata, informata, stimolata. A oggi, purtroppo, possiamo definirla “dimenticata”, ed è un trend che deve finire. Siamo certi che, anche in questa durissima congiuntura storica, i giovani, con il loro entusiasmo, il loro coraggio, la loro capacità di dare gratuitamente, di tirare fuori il meglio da ogni situazione con pochi spicci debbano diventare protagonisti della politica saronnese, e non soltanto spettatori spesso inconsapevoli di quanto stia succedendo.

E allora, tirando le somme, è chiaro che, se facciamo un bilancio della situazione, alla voce “daneè” forse ci mettiamo un bello “0”, ma in quella delle cosiddette “risorse umane” Saronno riempie la colonnina e fa volare il tappo. Come sa benissimo chiunque abbia compiti di gestione, sono proprio le persone il patrimonio più importante di un'azienda, quello che permette di ottenere risultati inaspettati al di là di qualsiasi budget. Ed è anche noto che sia l'aspetto più difficile da organizzare, controllare, motivare. Ma sono tantissime, in questo momento, le porte aperte, le mani tese, le occasioni da cogliere, le situazioni da mettere in moto.

Non dimentichiamolo. Non adesso.

Alessandro Galli
alegalli@tuasaronno.it

UNA QUESTIONE FONDAMENTALE

GESTIONE DI AZIENDE PRIVATE E PUBBLICHE. QUALI DIFFERENZE?

NE PARLA FRANCO CASALI, NUOVO CONSIGLIERE DELLA SARONNO SERVIZI E NEOPRESIDENTE DELLA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA

Un'azienda privata, a qualunque settore appartenga, deve essere gestita con costante attenzione al mercato in cui si opera, garantire una valida offerta di prodotti e servizi, definire e rispettare adeguate policy aziendali (1) e validi processi operativi (2). L'appropriata implementazione di policy e processi è volta al raggiungimento degli obiettivi aziendali, di regola la crescita e un soddisfacente risultato economico (utile), con l'assunzione di rischi accettabili, nel rispetto di normative e regolamenti, dell'ambiente e, non meno importante, di un'etica economica e sociale.

Cosa allora differenzia un'azienda pubblica da una privata? Le cronache di anni di gestione di aziende pubbliche a livello nazionale (EFIM, IRI, ecc.), e talvolta locale (aziende a controllo regionale e municipalizzate), hanno spesso mostrato che gli “interessi” della classe politica prevalevano sui principi di sana gestione e ignoravano bellamente il bene comune. Tali interessi erano infatti volti a piazzare amministratori ligi agli ordini di partito e magari privi di competenze, ad effettuare assunzioni clientelari, a ricevere forniture a prezzi fuori mercato, nonché ad adottare la “regola del finanziamento” di partiti e politici. La lunga serie di processi iniziati con “mani pulite” ha reso evidente quanto era da anni percepito come un problema, ma mai dimostrato prima essere un sistema diffuso. Tra i recenti provvedimenti del Governo volti al contenimento della spesa pubblica, uno su tutti, la riduzione di 4/5 dei consulenti, indica che il cammino da fare è lungo, poiché le risorse pubbliche spesso non sono gestite, per usare un'espressione benevola, con la necessaria ocularità.

Rispondo ora alla domanda “quali differenze?” per dire che un'azienda pubblica va gestita con gli stessi criteri di corretta amministrazione presenti in aziende private ben gestite: controllo dei costi, assunzione di persone competenti, loro corretto indirizzo e remunerazione, controllo sistematico delle attività appaltate (outsourcing) e delle forniture, rispetto della normativa e dei regolamenti interni, e così via. Allora deve essere tutto uguale nel pubblico e nel privato? Certamente sì in termini di gestione, controllo e indirizzo, ma con queste differenze sostanziali: i prezzi dei servizi somministrati, un esempio su tutti acqua e trasporti, possono

essere “politici”, cioè erogati a condizioni di favore per gli utenti, anziché a prezzi remunerativi per chi fornisce il servizio. Inoltre, le scelte gestionali e di indirizzo politico devono sempre rispettare, anche in tema di intervento di privati nelle aziende pubbliche, quanto previsto dall'art. 41 della Costituzione che recita: “L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali”. Bisogna soprattutto evitare l'anomala commistione di privato e pubblico che, come si dice comunemente, porta a privatizzare gli utili e rendere pubbliche le perdite. In altre parole, se il pubblico è ben gestito, non solo il privato è bello.

Franco Casali
info@tuasaronno.it

NOTE:

1) Tra queste figurano lo Statuto Sociale; il Modello di “governance” e ordinamento interno; il Codice Etico e di Condotta negli Affari; l'Identificazione e Gestione dei Conflitti di Interesse; il Regolamento del Personale; le Politiche di remunerazione; le Norme di comportamento; la Relazione con i mezzi d'informazione e immagine esterna; le Direttive anticorruzione e in materia di regali; la Privacy Policy; il Mansionario aziendale; il Regolamento di ogni funzione chiave; le Strategie di sviluppo.

2) I processi operativi prevedono tra gli altri lo sviluppo e mantenimento di un'adeguata infrastruttura (sistemi operativi e contabili, tecnologie e macchinari, ecc.), l'implementazione di adeguate direttive, ordini di servizio, circolari, procedure organizzative e di controllo; la definizione di validi presidi (controllo di gestione, interno, dei rischi; sicurezza fisica e logica, ecc.); lo sviluppo di metodologie per il contenimento e controllo dei costi; una gestione efficace (rispetto di tempi, costi e risultati) di progetti volti all'introduzione di nuovi prodotti o servizi, al miglioramento qualitativo dei prodotti o servizi offerti, alla riduzione dei costi, al costante adeguamento dei sistemi operativi e contabili, alla riduzione dei rischi, ecc. Occorrono inoltre il corretto dimensionamento del personale in termini quantitativi e qualitativi; costante formazione professionale a tutti i livelli per garantire competenza, crescita e motivazione; direzione per obiettivi ad ogni livello e, in ogni caso, per

dirigenti e quadri; retribuzione (stipendio, superminimi e bonus) commisurata al raggiungimento di obiettivi assegnati e condivisi; controllo della qualità di prodotti e servizi; regolare rilevazione del livello di soddisfazione della Clientela esterna e interna, nonché del personale; marketing e pubblicità; adeguata definizione dei prezzi di offerta dei prodotti e servizi.

PUBBLICO E PRIVATO

IMPRENDITORI O AMMINISTRATORI?

I servizi pubblici, le cosiddette utilities, hanno un ruolo politico fondamentale, nella gestione di una città, tanto quanto il programma elettorale del sindaco. Con la differenza che mentre questo è pubblico e oggetto di studio e di discussione, per quelli - in un regime privatistico quale quello della Società per Azioni - c'è poca attenzione e nel programma del sindaco non compaiono. Per questo la nomina del CDA di una partecipata deve essere fatta con una grande attenzione all'indirizzo politico che le si vuole dare. In questo tempo di lupi, una SPA comunale che eroga beni e servizi dei quali i cittadini non possono fare a meno, diventa un boccone molto appetibile per l'imprenditore privato che ha mille modi per mettervi il piede.

Per questo, è necessario tornare a pensare alla ragione che ha portato alla trasformazione dell'Azienda Speciale Saronno Servizi in SPA, avvenuta nel 2002. Non si tratta di un obbligo di legge, come taluni hanno pensato e tutt'ora pensano. L'azienda speciale è ancora una facoltà consentita dal “Testo unico Enti Locali” (art. 114) e il cambio del 2002 è da leggersi solo nella volontà di dare una gestione privatistica a ciò che invece deve restare pubblico e amministrato dal pubblico. Così dal 2002 il Consiglio Comunale non discute più di strategie per i servizi pubblici, chi decide tutto è il CDA di Saronno Servizi. L'Amministrazione comunale dovrebbe controllare, ma spesso tutto questo resta nel campo delle intenzioni, per mancanza di tempo, competenze, volontà.

Dobbiamo far riappropriare la città di questo settore decisivo, riconsegnandolo ai rappresentanti eletti, così eviteremo ogni rischio che beni inalienabili come l'acqua siano gestiti dai privati.

Angelo Proserpio
angelo@tuasaronno.it

SEGUE DALLA PRIMA

che - anzi - c'è una disponibilità di spazi e tempi che non viene sfruttata appieno. Insomma, chi vuole fare qualcosa e non sa dove farlo, contatti pure lo Spazio Anteprema (vedere il box “informarsi da giovani” in prima pagina) e potrebbe trovare una buona soluzione.

C'è poi la questione degli spazi pubblici all'aperto. Ci si è interrogati sulla loro esistenza a Saronno, facendo qualche breve riflessione sulle modalità di gestione. Si è parlato poi di murali, spazi espositivi, coinvolgimento dei giovani nel volontariato sociale, tematiche educative per i giovanissimi e tanto altro ancora. Lo scopo dell'incontro - raccogliere idee e mettere

in moto la macchina - è stato centrato in pieno, motivo per cui si è deciso di dare seguito a questa iniziativa, organizzando incontri di discussione aperta con l'assessore a intervalli regolari.

Anche se la frase è trita e ritrita, i giovani sono davvero una risorsa da valorizzare e su cui puntare. Le energie e la voglia di fare ci sono. Ma i giovani hanno anche bisogno di essere stimolati, guidati, contenuti, perché è un'età di formazione, non facile. Soprattutto in questa congiuntura storica che non sorride particolarmente a chi ha tutto il futuro davanti. C'è una responsabilità precisa, politica, in tutto questo, e la storia dirà su chi ricadrà. Noi, attraverso

il lavoro di Cecilia e dei suoi collaboratori, cercheremo di operare al meglio per la realtà saronnese, che è tutto quello su cui possiamo farci valere. Va anche detto - in conclusione - che durante l'incontro si è parlato molto poco di denaro e di fondi. Non è questo di cui hanno bisogno i nostri giovani, ma di spazi, relazioni, informazioni, buoni consigli, persone affidabili con le quali lavorare. Questo la dice lunga sullo spirito con cui affrontano le loro attività. Alla politica - e quindi a noi - il compito di saper rendere questo spirito una risorsa per tutta la città.

Alessandro Galli
alegalli@tuasaronno.it

UN CAMBIO AL VERTICE DEI DIRIGENTI COMUNALI

SARONNO HA UN NUOVO SEGRETARIO

FORUM DI DISCUSSIONE, BILANCIO PARTECIPATO, INFORMAZIONE, TRASPARENZA E GIOCO DI SQUADRA: SI PRESENTA COSÌ MATTEO BOTTARI, IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE DI SARONNO

Ci sono delle situazioni che, semplicemente, ti rendono migliore la giornata e ti danno quella piccola iniezione di fiducia e speranza di cui noi tutti abbiamo bisogno. Al sottoscritto è capitato una mattina di luglio, quando ha preso appuntamento in Comune per intervistare Matteo Bottari, il nuovo segretario comunale, operativo dal 19 luglio. Doveva essere una mini intervista tanto per dare qualche informazione ai cittadini saronnesi, dato che forse non tutti erano a conoscenza del fatto che a Saronno fosse cambiato il segretario (mossa decisa dalla maggioranza per imprimere una svolta politica alla gestione della città).

Be', non è andata così. Matteo Bottari ci ha intrattenuto con una piacevolissima chiacchierata su temi che Tu@Saronno non può che condividere ampiamente: forum di discussione, tavoli tecnici, bilancio partecipato, progetti con scadenza oltre i vent'anni. Tutte cose che ci stanno molto a cuore e su cui abbiamo sempre puntato molto.

QS: innanzitutto, benvenuto nella nostra città. Quali sono state le sue prime impressioni su Saronno e i saronnesi?

Matteo Bottari: grazie per il benvenuto. Devo dire che sono qui solo da pochissimi giorni, ma ho già avuto modo di conoscere diverse persone, se non altro perché sto cercando casa. Ho notato che c'è un forte senso di appartenenza e un forte orgoglio, tra i saronnesi, che definiscono molto spesso la propria città come "a misura d'uomo", sottolineando come si riescano ad avere tutti i servizi di una grande metropoli in un ambiente non ancora del tutto urbanizzato. E non si parla nemmeno male del Comune, anzi. Mi sembra un ottimo presupposto per iniziare a lavorare.

QS: lei svolge il lavoro di segretario comunale dal 1994. Qual è stato, fino a oggi, il suo modo di svolgere questo lavoro e quali sono le esperienze che vuole trasportare anche nella gestione della nostra città?

MB: ho lavorato molto, nei comuni in cui sono stato, sul tema della partecipazione dei cittadini alla politica. Da queste esperienze ho tratto un libro (vedere box a fianco) in cui parlo di quello che sta accadendo in questo settore, cui molti ora dedicano attenzione. In Europa, purtroppo, siamo ancora abbastanza indietro, e i risultati migliori cui fare riferimento ci vengono portati dalla realtà statunitense o anche sudamericana. Da noi c'è anche un problema legislativo, dato che le norme vigenti sono ferme al lontano 1990. È un tema molto importante. In Italia, l'azione politica dei cittadini si ferma quasi sempre alla delega, all'atto di votare. Poi si resta esclusi dal processo decisionale e delle riforme fino alle successive consultazioni. Invece, è necessario coinvolgere gli abitanti nei processi più importanti, soprattutto in quelli che riguardano temi a lungo respiro, come quelli del territorio, cui ora siamo molto attenti.

QS: in che modo è riuscito a portare avanti tutto questo, nei precedenti comuni?

MB: diciamo, innanzitutto, che è molto difficile. Far partecipare le persone alla politica cittadina richiede uno sforzo, organizzativo e di risorse, superiore alla non partecipazione. E poi è un processo cui occorre essere educati, serve tempo. Nel comune di Cardano al Campo, per esempio, dopo otto anni si è arrivati a un livello



Matteo Bottari, nuovo segretario generale del Comune di Saronno.

di coinvolgimento molto alto dei cittadini, nell'ordine delle centinaia di persone implicate nello studio e nelle decisioni riguardo a un determinato problema. Questo ha anche comportato la formazione di correnti di pensiero differenti, che hanno speso del tempo e delle risorse per cercare di raccogliere il maggior consenso possibile, a tutto vantaggio dell'informazione dei cittadini.

QS: quali sono gli strumenti più importanti, quando si parla di democrazia partecipata?

MB: ovviamente tutti quelli che permettono di consultare i cittadini, a partire da un semplice questionario. C'è poi il lavoro "politico", che parte dal lavoro delle commissioni consiliari (inerenti cioè al lavoro

essenziale per poter calibrare le scelte in maniera adatta alla realtà in cui si lavora. Sono metodologie ispirate dalla cosiddetta "Agenda 21"

QS: di che si tratta?

MB: si tratta di un progetto delle Nazioni Unite, che ha preso corpo a partire dagli Anni '90, e che riguarda gli obiettivi da raggiungere nel XXI secolo (da qui il nome "Agenda 21"). Ecologia, globalizzazione, sviluppo sostenibile: sono tanti i campi di azione dell'Agenda 21. A noi, a livello locale, interessa soprattutto quando si specifica che sia necessario il "coinvolgimento di tutte le componenti nazionali nei processi decisionali. Viene adottata l'agenda 21 locale, cioè un processo di programmazione capace di avviare stra-

“Questionari, consulte, forum sono tutti strumenti che permettono una partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica della città”

del Consiglio Comunale, ndr) fino ad arrivare alle consulte, organi in cui competenze politiche, tecniche e "popolari" si mescolano tra loro in maniera da arrivare a decisioni e proposte che siano le più legittime possibili al territorio in cui si opera.

QS: ci spieghi meglio come funziona.

MB: in queste consulte, composte in genere da una decina di persone (ma il loro numero è molto variabile a seconda delle situazioni), confluiscono esponenti politici, tecnici individuati in base alle loro competenze, semplici cittadini. Insieme, sempre sotto la guida politica - che può anche essere un assessore - si analizzano problematiche, s'individuano soluzioni, si formulano proposte. Tutti possono partecipare in vari momenti. Ci sono momenti in cui sarà l'aspetto tecnico, allora si parla di consulta in senso stretto, in cui è necessaria una competenza specifica, e momenti in cui ci si può confrontare con l'intera cittadinanza, ossia i cosiddetti forum. È importante che ci sia questa apertura, perché su temi molto incentrati sulle realtà locali, come il territorio, il sociale, la cultura, il contributo dei cittadini è

tegie di sviluppo sostenibile che siano rispondenti alle caratteristiche locali e potenziali del territorio.

QS: c'è qualche novità che intende portare fin da subito nel modo di lavorare della squadra comunale?

MB: sono qui solo da pochissimi giorni, ma per prima cosa ho voluto organizzare una riunione di un'ora al giorno con tutti i dirigenti comunali. Mi sembra un buon modo per fare squadra, per conoscersi e per essere sempre informati su quanto sta succedendo all'interno di quel complesso ma fondamentale meccanismo che è la macchina comunale.

Ci sarebbe molto altro da dire e da approfondire, ma per il momento la nostra chiacchierata con Matteo Bottari finisce qui. Se il mattino è questo, c'è una speranza che il giorno che ci aspetta, nella nostra Saronno, sia davvero buono, anzi ottimo. È con questo spirito che auguriamo a nuovo segretario di svolgere al meglio il proprio lavoro con la nuova amministrazione comunale.

Alessandro Galli
alegalli@tuasaronno.it

INFO

CHI È MATTEO BOTTARI

Matteo Bottari nasce a Messina il 20 marzo del 1966. Laureato in Giurisprudenza nel 1990, si è specializzato in Diritto Amministrativo a Roma e ha concluso il suo percorso di studi presso la LIUC di Castellanza. Dal 1994 lavora come segretario comunale, prima nei comuni della provincia di Novara, quindi di Verbania e poi Varese (prima di Saronno, Cardano al Campo). Convinto sostenitore del tema della partecipazione dei cittadini alla vita politica, ha pubblicato saggi sui temi del New Public Management in alcune riviste di settore (Azienda Pubblica, Comuni d'Italia).

Ha anche contribuito alla stesura del Progetto di legge sulla partecipazione della Regione Piemonte. È coautore, con Marcello Tedesco, del libro "Governare l'Ente locale con la partecipazione dei cittadini" (Franco Angeli 2008).



ANGELICAMENTE

ACQUA, PRIVATI E SARONNO SERVIZI

Continua il dibattito sull'acqua a Saronno. Il capogruppo della Lega, Angelo Veronesi, è intervenuto criticando la mozione votata dalla maggioranza. Risponde così Angelo Proserpio.

“Ma Veronesi dove vive? Non lo sa che l'acqua non ha mai rischiato di diventare dei privati fino a quando questo Governo, di cui la Lega è la stampella, non ha varato il decreto Ronchi, per cui in questi giorni sono state depositate più di un milione di firme per chiedere il referendum abrogativo? Solo adesso si accorge che le delibere di affidamento della distribuzione dell'acqua alla Saronno Servizi possono diventare pericolose quando fino all'anno scorso non lo erano? E siccome i comuni di mezza Italia, soprattutto al nord, sono nella stessa situazione di Saronno, il suo partito a che cosa pensava quando votava il decreto Ronchi, alle ampole di acqua fresca del Monviso?”

Invece di far polemiche che sono l'effetto del caldo, la Lega avrebbe dovuto votare la mozione della maggioranza, la quale alla dichiarazione politica farà seguire i fatti per evitare che a fine anno il comune di Saronno sia costretto, dalla legge votata dalla Lega, a mettere in gara fra privati il servizio di acquedotto. Un'ultima domanda: s'è mai visto Veronesi ai banchetti di raccolta delle firme per il referendum che dovrebbe impedire proprio quel che lui teme? Che sia questa l'essenza del federalismo per i leghisti: che a Roma fanno quel che vogliono e a Saronno si dice quel che fa comodo?”



LISTE CIVICHE CRESCONO

CONDIVIDERE, PER ESSERE PIU' EFFICACI

SI È TENUTO A BIZZARONE IL SECONDO INCONTRO TRA LISTE CIVICHE. OBIETTIVO: RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE PER DIVENTARE SEMPRE PIÙ INCISIVI NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Condividere i punti di forza di ciascuno per migliorare la capacità di azione all'interno delle strutture amministrative. Così si può riassumere lo spirito dell'incontro che si è tenuto lo scorso sabato 10 luglio a Bizzarone, presso l'Agriturismo "Le Lanterne", e che ha visto la partecipazione di una trentina di esponenti di alcune liste civiche provenienti dalle province di Como, Varese e Milano. L'appuntamento, organizzato dalla lista "Altro Futuro" di Cadorago, ha fatto seguito alla prima iniziativa, lanciata da Tu@Saronno lo scorso 28 maggio, della cui organizzazione avevamo parlato nello scorso numero di QuiSaronno.

La crescita esponenziale delle liste civiche negli ultimi anni sta a dimostrare che ci sono tante persone che vogliono dare il proprio contributo all'amministrazione del comune in cui vivono, per senso civico, sulla base di programmi concreti e al di là di schieramenti ideologici. La collaborazione con altre liste civiche, che stiamo perseguendo con questi eventi, può rappresentare una

bella opportunità di crescita, per condividere i punti forti di ciascuno e imparare dall'esperienza degli altri. Mettendo in comune le eccellenze di ciascuno, non possiamo che guadagnare tutti.

Dopo il primo incontro di Saronno, si è deciso di procedere a piccoli passi. Sabato si è ragionato sui possibili ambiti di collaborazione concreta. Sono emersi gruppi di lavoro che avranno il compito di formulare proposte operative su temi quali la comunicazione, le regole che dovranno essere alla base della collaborazione, lo sviluppo e la condivisione delle competenze amministrative, la realizzazione di un programma di eventi coordinato, lo sviluppo di iniziative per il fund raising. Il prossimo incontro si terrà dopo le vacanze.

Chi volesse partecipare a questo appuntamento e conoscere cosa sia questa realtà che sta nascendo, non deve far altro che farsi avanti scrivendoci a info@tuasaronno.it.

Eleonora Lotto
info@tuasaronno.it



Qui sopra, uno dei tre cartelloni riportanti le idee di "brainstorming" di uno dei gruppi di lavoro. Accanto, un'immagine del momento conviviale, perché le grandi squadre si costruiscono a tavola!



BICI E' BELLO!/01

CICLISTI: I DIRITTI NEGATI

IL "NEMICO" NON SI MUOVE SOLO A MOTORE!

Atanti anni dalla sua nascita, la bicicletta è ancora il mezzo di trasporto più efficiente, meno ingombrante, meno costoso e più ecologico che esista. È il mezzo ideale per risolvere i problemi del traffico urbano e per brevi percorsi, anche extra-urbani, in termini di inquinamento atmosferico (nessuno), acustico (nessuno), occupazione di strade e parcheggi (minima), costo (minimo), efficienza (massima), salute (massima). Allora perché non andiamo tutti in bicicletta?

A parte i pigroni incalliti che usano la macchina anche per acquistare le sigarette a cento metri da casa, all'uso sistematico della bicicletta in città si frappongono gli ostacoli legati al rischio di essere vittima di incidenti, muoversi in un ambiente inquinato dai gas di scarico di automezzi e fumi del riscaldamento, degli incerti meteorologici (maltempo, vento, freddo o caldo eccessivo), e non ultimo, mancanza di piste ciclabili. Anche a Saronno però, direte voi, ci sono le Zone a Traffico Limitato (ZTL) ovvero le aree ciclo-pedonali! Certamente, sono meno inquinate, meno rumorose, offrono spazi più ampi e sicuri delle strade ove gli autoveicoli possono circolare liberamente.

In termini di sicurezza e di diritti del ciclista, c'è però un problema anche nelle ZTL: i ciclisti sono i "parenti poveri" dei pedoni. Mi spiego meglio: nelle ZTL i pedoni sono i padroni, si spostano a destra e sinistra, si fermano, partono improvvisamente, usano il telefonino camminando e guardando per terra, ecc., senza prestare alcuna attenzione a chi sopraggiunge in bicicletta e di solito (ci sono sempre le eccezioni) cerca di muoversi rispettoso di quanto richiesto dal codice della strada e dal buon senso, ovvero tenere la

destra, andare a velocità regolare e moderata, prestare attenzione a pedoni, altri ciclisti ed eventuali veicoli, ecc.

Mi chiedo, visto quanto premesso e cioè che non ci sono delle regole ben definite con pedoni (e talvolta ciclisti) che si muovono come se fossero nel salotto di casa loro, anziché in una strada pubblica, chi è responsabile in caso di incidente tra un pedone e un ciclista? Se si fa male il pedone disattento e urtato dal ciclista, o se invece il ciclista che si muove rispettoso ha la peggio, cade e si fa male? Voglio sottolineare che questo non è un problema di Saronno, ma è comune in tutte le ZTL delle nostre città (a Milano nella zona Corso Europa/Duomo è anche peggio). Non sarebbe opportuno pensare di delimitare delle corsie per i ciclisti, ove questi abbiano la precedenza sui pedoni ed eventuali automezzi autorizzati a circolare?

In Germania, Olanda, ecc. l'hanno fatto da molto tempo: sulle piste ciclabili, che sono spesso situate su ampi marciapiedi, i pedoni devono dare la precedenza ai ciclisti quando attraversano la pista ciclabile su cui sopraggiunge il ciclista. Andate in quei Paesi, provatevi a non farlo e... sentirete che scampanellate!

Franco Casali
info@tuasaronno.it



BICI E' BELLO!/02

PER UNA SARONNO CICLABILE

SEMPRE DI PIU' I CITTADINI CHE CI CREDONO!

Il 20 settembre 2009 noi del gruppo "donne per cambiare" avevamo realizzato l'evento: "Bici in città... lo ci sono!", un percorso in bicicletta per le strade di Saronno che aveva visto la partecipazione di tanti cittadini, adulti e bambini. Era stata una passeggiata molto piacevole ma anche un'occasione per constatare, ulteriormente, quanti impedimenti logistici e quanti rischi limitano l'uso quotidiano della bici a Saronno.

Eppure, quanti vantaggi comporterebbe poter usare tranquillamente la bici per andare al lavoro, e non solo! Snellimento del traffico automobilistico, notevole riduzione dell'inquinamento, tutela della nostra salute. E ne citiamo solo alcuni. Perché allora non mobilitarsi per favorire l'uso di questo mezzo silenzioso ed ecologico? È giusto che ognuno di noi, da attore e non da spettatore, faccia la sua piccola parte, perché in tanti il cambiamento è possibile! Di questo siamo convinte noi "Donne per cambiare" e perciò abbiamo perseverato nel nostro impegno sul tema "bici e piste ciclabili", sentito oltretutto dalla maggior parte dei cittadini. Abbiamo raccolto tanto materiale utile, abbiamo allestito, in centro a Saronno, gazebo affiancati da bici "allegrementi addobbate" e adorni di foto, cartografia e cartoncini colorati, riportanti scritte pro uso bici. La cosa più importante, però, è che questi gazebo hanno dato l'opportunità ai cittadini di testimoniare i loro disagi, esprimere le loro esigenze, dare suggerimenti per eliminare rischi e impedimenti per ciclisti e pedoni, il tutto riportando dettagliatamente i diversi luoghi problematici (strade, sottopassi, svincoli, rotonde...) e lasciando traccia scritta delle loro testimonianze, affinché potessero essere raccolte e trasmesse alla nuova amministrazione comunale.

Ebbene, così è stato! Tutte le schede compilate dai cittadini nei nostri "bicigazebo" sono state rilegate in un "libro bianco", consegnato al nuovo assessore

all'urbanistica, arch. Giuseppe Campi-longo. L'assessore ha apprezzato molto il documento prodotto, garantendo che sarà uno degli strumenti di lavoro per chi si occuperà di redigere il nuovo piano del traffico. Il nostro impegno su questo tema continuerà.

Donne per cambiare

Vuoi pubblicare la tua pubblicità o un annuncio su QuiSaronno?
È più economico di quanto tu creda!
Per info manda una mail a:
inserzioni@quisaronno.it

QUI SARONNO - ANNO II NUMERO 6

EDITORE
Associazione Tu@Saronno

STAMPA
Tipografica Luigi Monti srl, via Don Volpi, 59
- 21047 Saronno (VA)

QUI SARONNO
Testata registrata presso il Tribunale di Busto Arsizio, registrazione n°16 del 19/11/2009.

DIRETTORE RESPONSABILE
Ilaria Angelone

VICEDIRETTORE
Antonio di Biasio

COORDINATORE EDITORIALE
Alessandro Galli

HANNO COLLABORATO
Angelo Proserpio, Eleonora Lotto,
Franco Casali

Per info, commenti e contatti, vieni sul sito

www.quisaronno.it

e partecipa ai forum su Saronno,
oppure scrivi a

info@quisaronno.it